



L'Arene di Pola



Settimanale
del Movimento Istriano Revisionista

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna); commerciali L. 20, Necrologia L. 30 (comparsazioni al tutto L. 60), Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30

LA TRAGEDIA DELLA VENEZIA GIULIA A FIUME ANTE RAOS ACCUSA IL P.C.I.

La prima conferenza del Partito Comunista per la Regione di Fiume, svoltasi in questi giorni nei giorni 18 gennaio e successivi, non ha avuto solo il notevole merito di aver messo in evidenza la responsabilità della direzione centrale del P.C.I. nella tragedia di Fiume, ma anche l'assoluta retrospettività della sua politica di Fiume dal 1941 agli inizi della guerra, e della sua politica di Fiume dal 1945 alla fine della guerra.

Una, senza aver mai potuto influire decisamente sulle scintille del Movimento popolare di Liberazione.

GRUPPO PARLAMENTARE PRO - VENEZIA GIULIA

Roma, febbraio. Si è costituito la scorsa settimana a Roma il gruppo parlamentare pro Venezia Giulia, ne fanno parte per ora una trentina di deputati tra cui on. Baresi, Schiratti, Mastino, Lombardi (sorella di Padre Lombardi), Camillo Orlando, Carignani, Caron, Guglielmi, Bettio, etc.

LA BEFFA D'UNO SCAMBIO Anche "titini", fra i restituiti all'Italia

Pochi i deportati del '45, fra i 30 rimpatriati. L'accesso jugoslavo-tito Riccardo Bauer nel gruppo.

RINNOVIAMO LA PROTESTA ESULI GIULIANI!

Il 10 febbraio 1947 è la data che ritorna e ritornerà col sanguinante ricordo del misfatto che in quel giorno è stato consumato ai danni della Venezia Giulia e dell'Italia.

FRATELLI GIULIANI!

In questo secondo annuale, fonte per noi di penosi ricordi rinnoviamo dinanzi al mondo civile la nostra più fiera protesta contro il delitto perpetrato alla Conferenza di Parigi ai danni della Venezia Giulia; e in noi rinnoviamo il giuramento di stringerci intorno alle bandiere delle nostre amate città usurpate, di custodirle perchè un giorno esse siano riportate simbolo di giustizia e di libertà, garanzia di pace e di civile progresso, là dove i diritti d'Italia le reclamano.

SONO ARRIVATI ANCORA in ATTESA

Pubblighiamo in altra parte della pagina, una inchiesta sulla restituzione dei figli di un gruppo di prigionieri.

In memoria di ANTONIETTA RADOSI

Come abbiamo pubblicato nello scorso numero, in occasione del 10° anniversario della morte della signora Antonietta Radosi, madre del nostro vescovo, il Movimento Istriano Revisionista farà celebrare una S. Messa in Gorizia, nella Chiesa San Carlo di via del Seminario (presso il Seminario Centrale). E' Santo Sacrificio verrà officiato da don Claudio Privileggi alle ore 7,30 del 19 febbraio. Tutti gli esuli residenti nella città sono invitati ad intervenire.

Sensazionale rivelazione al Consiglio Comunale di Gorizia. Uno "slavo bianco", documentata l'esistenza in Jugoslavia di deportati italiani

Sensazionale, per la proveienza e per il luogo in cui è stata fatta, la rivelazione che il consigliere di minoranza slovena, Brautz, ha riservato alla fine della lunga seduta del Consiglio Comunale, svoltasi lunedì 31 gennaio nel Castello di Gorizia. Infatti il sindaco, fra la più viva emozione dei consiglieri, ha riferito che il presidente del consiglio sloveno intendeva fare a suo mezzo la seguente dichiarazione:

Il caso degli «info-batori» verificatosi ora da Marsocchia a da Mincetti Jugoslavi, finalmente il nostro Ministro degli Esteri potrà trattare almeno un episodio delle barbare deportazioni jugoslave, con cognizione di causa e con documenti alla mano. Qui i termini del caso sono chiari, precisi: ci sono dieci e più testimoni i quali dichiarano che dopo il mese di maggio, quando dopo trascorso il periodo delle orde di sangue e di morte continuata dalle orde di Tito presso centinaia di foibe, un gruppo di deportati di Gorizia, sfuggito a quegli orrendi massacri, si trovava nel carcere di Lubiana. Quindi, per essere in un carcere, gli sfortunati erano evidentemente a disposizione di autorità legittimate costituite e in funzione di autorità superiori. Se il Brautz non vuol regolarmente deve essere stato provveduto alla ulteriore detenzione del gruppo dei deportati. I nomi? Furono tutti esclusi, fotografati e numerati e sottoposti a rilievi sordidissimi. Ecco il punto di partenza sicuro, positivo, dal quale l'azione del nostro Ministro degli Esteri deve partire: dal carcere di Lubiana, a cominciare dai mesi di giugno-giugno 1945. Il governo della Repubblica Slovenia di Lubiana deve rispondere a questi quesiti, deve dire cioè quando i deportati furono fatti dal carcere di Lubiana, perchè e dove sono finiti. Ormai se i capi della Repubblica Slovenia di Lubiana, se Tito, se i suoi complici potranno sfuggire alla forza dei testimoni, a meno che il silenzio non venga coartato e fatto, ci rifiutiamo di credere o obbedire, almeno fino a tanto che il nostro Ministro degli Esteri autorizzerà, cosciente della sua azione, a trarre le logiche conclusioni. In questa attesa inviamo S. E. il Conte Sforza ad agire con la massima urgenza, ma anche e soprattutto con la massima energia. Noi, e con noi centinaia di famiglie, lo attendiamo alla prova.

OLTRE LA CORTINA DI FERRO Miseria per il popolo miliardi per armamenti



Nella fantasia di noi americani, per averne finora solamente sentito parlare, la cortina di ferro appare come qualcosa tra la famiglia cinese e una immensa saracinesca calata in mezzo alla piccola e rissosa Europa, ma appena ci si mette in moto per scoparla, ci si accorge che, bene o male, campi, monti, strade, fiumi e ponti continuano a sussurrarsi da occidente a oriente, senza soluzioni di continuità; intercati tutt'al più da qualche filo spinato o da qualche blocco di frontiera. Niente meraviglie, niente saracinesche, al massimo annose guardie di frontiera da una parte e dall'altra che, più o meno fitte, hanno il compito di impedire infiltrazioni clandestine. Con questi pensieri per il capo e col regolare passaporto in tasca, io entrai appunto un giorno, attraverso uno di quei blocchi di confine, in Jugoslavia. Ecco sinceramente animato dal desiderio di rettificare la cattiva opinione che mi ero fatta della Jugoslavia attraverso tante disparate descrizioni. Il mio generoso intento doveva ben presto dileguarsi fin dai primi contatti con quel paese. Peggio ancora di quanto in un primo tempo avevo temuto, la mia qualifica di americano determinò imbarazzi per chi mi avvicinava ed evidente diffidenza nei miei confronti. E pensare che nello stesso tempo nel porto di Fiume, una delle mie tappe, navi americane e di altri paesi stavano scaricando prodotti d'ogni genere.

John Kenton
(continua in IV. pag.)

Un "distinguo" sulle autonomie

Un "distinguo" sulle autonomie. L'Autonomia è un concetto che si è sempre mosso...

La questione degli alloggi sempre all'ordine del giorno RISPONDONO A UNA DIFFIDA 20 FAMIGLIE ESULI A VIGEVANO

La questione degli alloggi sempre all'ordine del giorno. RISPONDONO A UNA DIFFIDA 20 FAMIGLIE ESULI A VIGEVANO...

ATTUALITÀ del monito cecoslovacco

ATTUALITÀ del monito cecoslovacco. Può darsi che si esagerasse, ritenendo che degli stati costanti l'Europa tra le due guerre...

Nel ricordo dei focolari perduti Canzoni e lacrime al veglione dell'esule

Nel ricordo dei focolari perduti. Canzoni e lacrime al veglione dell'esule. Nella scorsa numero non abbiamo potuto inserire che alcuni...

SCRUPOLO AFFETTUOSO

SCRUPOLO AFFETTUOSO. Ercardo direttore, per sottolineare pienamente chi potesse l'affetto e i conseguenti scrupoli...

BARISON 1 e 2

BARISON 1 e 2. Chiarimento dell'articolo su via Giulia e su s'ia della Purga dell'amico Steno...

INDIRIZZI

INDIRIZZI. Ricerche. Davoli Edella ricerca l'indirizzo dell'ostetrica Gherbasi...

ELARGIZIONI

ELARGIZIONI. Per onorare la memoria del figlio Leandro, nel 4. anniversario della morte...

M. I. R. Patronato

M. I. R. Patronato. Riferimenti. Torino: Il Tarlazzi, reggente Ufficio Stralcio C.C.D.I. di Pola...

PRO ARENA

PRO ARENA. F.M. Bolet, Montecorona. Lire 2.000. Legonini Marcello (Como) 120; Sainonelli Giuseppe (Venezia) 120; Apollonia (Gorizia) 120...

Errata corrige

Errata corrige. Nell'articolo di terza pagina "Un pomeriggio sul S. Michele"...

LIBRI per SAPPADA

LIBRI per SAPPADA. Altri libri ci sono pervenuti per il preventivo di Sappada. Gozio Rino, residente a Cividale di Comune (Brescia) ci ha mandato, per l'altro, un pacchetto contenente parecchi libri di avventure e letture amene...



L'animatore del ballo, Lino Rosolin, la reginetta della serata, signa Eliana Bonivento, e il macchietto Carlo Ciccan



Carlo Ciccan

Elio Predonani (continua in IV pag.)

Nel prossimo numero
II FOTOREPORTAGE
di John Kenton

L'Arena di Pola

GIULIANI, ascoltate e fate ascoltare
RADIO VENEZIA GIULIA
che trasmette per voi dalle 20.30 alle 21 e
dalle 21.30 alle 22 sulla lunghezza d'onda di
metri 213 nel campo delle ONDE MEDIE - 47
nel campo delle ONDE CORTE.

OLTRE LA CORTINA DI FERRO
Si arma la Jugoslavia



Perchè e contro chi?

(continua dalla I. pag.)

do da una pleiade di organismi
di Partito, sindacali e associati
vi, riesce incomprensibile e in-
sieme insopportabile. Si ripete
insieme la tragica storia dei
paesi dei poteri popolari dove,
per colpa d'ironia, l'ultimo a
rappresentare qualcosa è proprio
il popolo.

Eppure, in mezzo a tanti
guai e a tante miserie, mentre
già si preannuncia un altro
grave rivolgimento nel campo
della proprietà rurale che pro-
vocherà di certo nuovi pertur-
bamenti — questo regime tro-
va enormi mezzi da spendere in
armamenti. Tutte le armi, ma
ora in modo particolare la Ma-
rina, vengono curate e potenzi-
ate, tanto che molta parte del
bilancio statale viene assorbita
per la difesa del paese, dicono i
circoli ufficiali, per propositi
di offesa e aggressivi dicono in-
vece le teste più calde del re-
gime.

A tal proposito ho appreso
un interessante particolare. A
Fiume, da molti mesi speciali-

si tedeschi, ingaggiati a condi-
zioni di particolare favore, era-
no intenti a produrre il prototipo
di un siluro radiocomandato,
arma indubbiamente efficace e
micidiale, la cui creazione deve
essere costata centinaia di milio-
ni. Ed ecco che sotto sotto è
venuta fuori la notizia che pro-
getti e disegni di quel temibile
ordigno di guerra, che la Jugos-
lavia avrebbe riservato fra le
sue sorprese, sono già andati a
finire nelle mani di una poten-
za straniera. Ho citato questo
episodio per dire che, per quan-
to il terrore imperverni nel paese,
pure le forze avversarie la-
vorano e sono all'opera.

E se Tito si sforza di costrui-
re il suo edificio a somiglianza
di un carcere, altri reagiscono
per diivellerne le sbarre e ridar-
re a quello sventurato popolo
la libertà, cui ha diritto come
ogni altro popolo civile del mon-
do. Riuscirà a raggiungere que-
sta meta? Il tempo, forse an-
che in breve, lo dirà. Ma intan-
to il regime si arma, non si sa
perchè e contro chi.
(continua)

Monito cecoslovacco

(continua dalla II. pag.)

Stato. Il nostro popolo ha ri-
sposto con meraviglose dimo-
strazioni d'unità, con una tem-
pesta di indignazioni e con la
spontanea r'ch'ista che gli ele-
menti reazionari e sovversivi
venissero allontanati dal Gover-
no, onde garantire il futuro
sviluppo pacifico del nostro or-
dinamento popolare democratico.

Dopo un anno, la Cecoslovac-
chia è sempre un esempio di
grande vitalità.

RICORDO

Comunicando la morte del
loro Padre, Leopoldo Oberdorfer,
avvenuto a Lonato il 25.1.1949
e figlia Maria, Nora, Gisela,
unitamente ai parenti faviano
un sentito e riconoscente rin-
graziamento; al medico profun-
do dott. Giacinto Dolci, che as-
sisti e confortò l'infirmità quan-
to la malattia senza voler ac-
cettare alcun compenso per le
sue cure e che con parole e com-
movimenti e toccanti gli diede lo
estremo saluto al Cavosputo;
alle famiglie dott. Fausto Bo-
nelli e Luigi Rossi che tanto
si prodigarono materialmente e
moralmente al momento della
sventura, alle Autorità, all'ele-
to al vice sindaco sig. Andrei
alla popolazione di Lonato che
con tanto affetto corrisposero
all'affetto che il caro Estinto
nutriva per la popolazione e il
paese che lo avevano fraternamen-
te accolto; ai profughi giu-
stissimi di Lonato; al Comitato
Profughi di Brescia; a tutti coloro
che, onesti, hanno partici-
pato spiritualmente al loro
lutto.

Errata corrige

Nell'annuncio mortuario ap-
parso sul numero del 12 gennaio
deve leggersi CARLONI anziché
Carboni come erroneamente pub-
blicato.

Lutto

Il giorno 9 corrente è decede-
duto improvvisamente a Castel-
lamare di Stabia il signor
Pappanaro Luigi, profugo da
Pola, impiegato presso la Ma-
rinesse locale, lasciando largo
rimpianto fra i profughi che
lo amavano e stimavano. A me-
zzo nostro le più sentite condole-
ganze ai familiari da parte de-
l'Arena e della delegazione di
Castellammare dell'A.N.V.G.

Ricerca indirizzo

Virgilio Golle (c'ha Bassi 38,
Edine) ricerca urgentemente lo
indirizzo di Giuseppe Agostini,
ex-gente spaccio cooperativo a
Pola.

Si ricerca l'indirizzo della
signora Enny Sterni, che do-
verebbe risiedere a Torino.

PER MANCANZA DI
SPAZIO, SIAMO COSTRETTI
A RIMANDARE MOLTA
PARTE DEL NOSTRO MA-
TERIALE AL PROSS. NUM.

Esuli
darete la miglior prova
di solidarietà al giornale
Abbonandovi

Direttore
PASQUALE DE SIMONE
e CORRADO BELCI
Resp. CORRADO BELCI
Pubblicaz. autorizz. dall'A.I.S.
Tip. Del Bianco - Udine

La pubblicità viene
accettata dalla
SICAP
GORZIA - Corso Roo-
sevelt 36 - Tel. 9-31
TRIESTE - Via Muratti
ang. Crispi - Tel. 95-107

Nel 25. anniversario di
matrimonio di
INES GRAMENUDA
e MARIO GABRIO
i figli augurano ogni felici-
tà.
Pola, 6.2.1949 - Trieste, 1949

RINNOVATE
L' ABBONAMENTO

Ella ed Ermano Erti, es-
suli da Pola, annunciano con
gioia la nascita della loro
primogenita
MANUELA MARINA
POLA
Astago, 29 gennaio 1949

Nei IV triste anniversario
della gloriosa morte in com-
battimento del Ten. pilota
LEANDRO BONARA
i genitori lo ricordano con
innato affetto a tutti gli
anni e conoscenti.
Minerbe, (Verona) 12.2.49
Legnago, 12 febbraio 49

Munito dei conforti reli-
giosi, dopo lunghe sofferen-
ze si è spento a Lonato il
25.1.1949 all'età di anni 76
l'esule
LEOPOLDO
OBERDORFER
Con profondo dolore le fi-
glie Maria, Nora, Gisela,
ved. Bastianutti e i parenti
tutti ne danno annuncio a
tutti coloro che lo ebbero
caro.

CERCASI ANNATE COM-
PLETE O NUMERI ISOLA-
TI DI "VEGETTA D'ITALIA
DI FIUME, PERIODO
DAL 1930-1945. INDIRIZZA-
RE OFFERTE A LIBRERIA
MARIO LANDI, PIAZZA
S. Domenica 5, Bologna.

Il piccolo Roberto Palmieri
annuncia la nascita del
fratellino
CLAUDIO
(Giuseppe)
Novi Ligure, 23.1.1949.

Alda e Mario Gabli sono
letti di annunciare la na-
scita del loro secondogenito
LIVIO
Pesara (Spoltore) 26.1.49.

Anna Maria e Silvano Fun-
cia annunciano con gioia a-
gli amici e conoscenti la na-
scita della loro primogenita
GIULIANA
Schie, 1 febbraio 1949.



Advertisement for Eredi Fonda, featuring a woman in a dress and the text 'Grande assortimento PIZZI E RICAMI' and 'PIAZZA S. GIOVANNI 2 - TEL. 29-333'.

Esportare PER VIVERE



L'Italia si trova oggi nella situazione di una famiglia
in cui la moglie spende più di quanto il marito gua-
dagna. Difatti, nell'esercizio 1948-49, l'Italia importerà
merci per un valore di 1.401 milioni di dollari, mentre
ne esporterà per soli 848 milioni. Resta dunque da col-
mare un deficit nella bilancia commerciale, di 553 mi-
lioni di dollari, pari a 318 miliardi di lire.

Se gli aiuti forniti con il Piano Marshall non avessero interamente coperto lo sbilancio, la grande famiglia del popolo italiano si sarebbe dovuta indebitare fino al collo od avrebbe dovuto rinunciare a prodotti indispensabili.

E' chiaro che non si può andare avanti così, che la vita economica del nostro Paese non può rimanere per sempre legata ad un voto del Congresso americano. D'altronde l'ERP finisce nel 1952.

E allora? Non c'è altra via di uscita che produrre di più e meglio, sia nel campo agricolo che industriale, ed esportare di più. L'obiettivo da raggiungere per il 1952 è un aumento delle esportazioni di circa il 60 per cento.

E' possibile questo? L'Italia è ricca di braccia, di cervelli, di tenacia ed ingegnosità. L'ERP ci offre crediti per sanare i danni della guerra, per rinnovare i macchinari antiquati. Il Fondo Lire contribuisce alla bonifica, a lavori d'irrigazione, ad opere pubbliche, all'impiego di sementi selezionate, insomma ad opere che metteranno la terra in condizione di dare più ricchi frutti.

I mezzi per la ripresa dunque ci sono. Infatti i primi benefici effetti del Piano Marshall, che anche il Governo Italiano ha liberamente accettato su un piano di parità con gli Stati Uniti e che ha rinsaldato i vincoli di amicizia tra l'Italia e la Repubblica Stellata, sono visibili: il deficit della nostra bilancia commerciale diminuisce di 114 milioni di dollari rispetto all'esercizio 1947-48.

Nel 1952 si potrà ridurre il deficit della bilancia commerciale e saldarlo con le partite attive della bilancia dei pagamenti. Occorrerà però lavorare sodo, con intelligenza, con serietà.

1 Nel 1948, le esportazioni di frutta fresca sono aumentate del 10% circa rispetto al 1938 e del 30% circa nei riguardi del 1947; ma quelle di ortaggi freschi sono ancora al di sotto del livello del 1938. Debbono essere aumentate, e deve essere perfezionata l'organizzazione di esse.

2 Le esportazioni di filati di cotone del 1948 superano del 70% circa quelle del 1938, ma quelle di tessuti di cotone sono rimaste al di sotto di un terzo, a causa dei prezzi troppo elevati. Potremmo vestire molta gente all'estero, migliorando la qualità dei nostri tessuti e riducendo i prezzi.

3 Abbiamo incoraggiato gli amatori di tutto il mondo ad acquistare le nostre fisarmoniche, raddoppiando quasi le esportazioni del 1938, ma non abbiamo ancora ottenuto che i calvi Irlandesi ed i ricchi Sudamericani comprino i nostri cappelli. In questo settore, le nostre esportazioni attuali sono ancora al disotto della metà di quelle del 1938.

4 Le vittorie di Coppi e di Bartali hanno indotto gli acquirenti esteri a comprare un numero di biciclette italiane maggiore di quello del 1938 e lo stesso risultato è stato assicurato nei riguardi delle esportazioni di autoveicoli dalle vittorie di Villorosi e di Varzi, ma i buongustai francesi, americani e svizzeri comprano oggi solo un terzo dei formaggi italiani che acquistavano nel 1938. Costano troppo: occorre ridurre i prezzi del latte ed i costi di trasformazione per esportarne di più.

5 Nel settore delle fibre tessili artificiali, le esportazioni del 1948 hanno superato quelle del 1938 e le signore eleganti di oltre Oceano sfoggiano i migliori tessuti di rayon usciti dalle nostre fabbriche; ma gli Americani, gli Svizzeri e gli Inglesi più esigenti fanno confezionare le loro camicie con la seta giapponese perché quella italiana costa troppo. Occorre migliorare materie prime e macchinari se vogliamo riportare le esportazioni seriche alla consistenza del 1938.



Adriatico preromano

(continua dalla III. pag.)

restazioni del regno di Agrone e Trutta.
I siracusani dominano l'Adriatico per circa cinquant'anni: durante tale periodo, Issa e Pharos diventano potenti, ed essendo padroni del mare, traggono a sé tutto il commercio che esercitano con bastimenti di alto bordo e accumulano enormi ricchezze. Spesei e Lissani, presso i quali risiedeva il pretore della flotta, che conquistate altre isole, erano in buoni rapporti con le altre colonie e con gli alleati, ai quali tornava ogni volta che la navigazione dell'Adriatico fosse libera e sicura. Secondo il Lucio, infatti, è ai tirreni che il dominio perduto dai siracusani: essi conferivano ad essere i padroni della navigazione nell'Adriatico; e perciò, tra essi e i romani, i greci e i siracusani, si ebbero altri quattro anni di guerra, che si terminò con la vittoria di Salamis. Anche con i tirreni di Siracusa era mantenuto i migliori rapporti. E' noto, infatti, che Agatà II, quando possedeva vari luoghi dell'Italia, nonché l'isola di Corfu, secondo Appiano, ebbe il dominio del golfo Jonico. Non si ha memoria di alcuna flotta che ancora avuto allora altri popoli dell'Adriatico; ne è presso, sicché che gli Illiri, da prima soggetti ai macedoni, riacquistata la libertà ma sempre in lotta con i macedoni, abbiano tentato di acquistare la padronanza del mare. D'altra parte è noto che i romani, solleciti da principio a conquistare l'Italia, fecero univamente guerra terreste e che la prima flotta che spedirono fu sul mare Tirreno contro i cartaginesi a causa della Sicilia. Ne c'ha memoria alcuna se a quell'epoca fossero penetrati nell'Adriatico né se i greci abbiano avuto alcuna flotta. Le colonie greci-italiche rimangono e creano altre colonie diffondendo sempre più l'ellenismo. Issa, Trutta, come si è detto, Trapani e probabilmente anche Riccapa (Carzoli), sono giunte Epifania (Stabro), Hirci, etc. Epifania (Ragusa) e Hirci nel secolo IV stabilimenti greci si trovano anche sul Narona inferiore.

La beffa d'uno scambio

(continua dalla I. pag.)

subito pensò minori per reati comuni. Uno solo peraltro Cipriotti Giovanni da Pola ci ha riferito di essere stato deportato nel maggio 1945 e di avere trascorso tutto le vicissitudini nel carcere di Lubiana, dove furono fatti oggetto di disprezzi che caddero in mano jugoslava nel periodo susseguente alla fine della guerra. Degno di nota il fatto che attualmente nelle carceri di Lubiana si trovano oltre ai r'amentati 48 prigionieri che attendono di essere rilasciati altri venti cittadini italiani quasi tutti interpellati. Costoro sono stati segregati in celle separate e sembra che le autorità jugoslave li trattengono quasi ostaggi. Ci sono anche sei fratelli e sacerdoti, essi sono: padre Mattia Serafino, padre Benigno Eusebio, padre Belmonte, sac. Iericevich Romano, sac. Lucio Giuseppe, sac. Milotti Guerrino. Inoltre si trovano sempre in cella separata il dott. Leonz, l'ing. Pangatti, il cap. Baccarini, l'ing. Dulovich, l'ing. Saba e tale Giadresco.

Ricerca indirizzo

Virgilio Golle (c'ha Bassi 38, Edine) ricerca urgentemente lo indirizzo di Giuseppe Agostini, ex-gente spaccio cooperativo a Pola.

Si ricerca l'indirizzo della signora Enny Sterni, che dovrebbe risiedere a Torino.



Regista la R.A.I. le fasi più salienti del Veglione del Vesule.

Fine